— Anno XII — N. 4 —

CESENA

— 28 Gennaio 1900. —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

LA PAROLA D'UN CARDINALE

Nel momento stesso in cui leggevamo, sopra un periodico clericale, la recensione d'una memoria filosofica latina del nostro vescovo, il quale — stando alla detta recensione, laudatoria, s'intende — si scaglia contro il liberalismo e implicitamente contro l'unità della patria, quale oggi è, che del liberalismo fu l'opera più eccelsa, ci è giunta l'eco delle nobili parole onde un cardinale di Santa Romana Chiesa, il Capecelatro arcivescovo di Capua, ha inneggiato al *governo civile* —contrapposto del teocratico, il quale non cessa d'essere cattivo, anche se ristretto a breve territorio —; ha fatto plauso all'*amor di patria*, intitolando appunto da questo il suo discorso; ha proclamata l'*unità d'Italia* (con Roma capitale, implicitamente, perchè senza Roma quell'unità sarebbe un'irrisione) un *vero beneficio*; ed ha consigliato l'ubbidienza non solo, ma la devozione alla legge, all'Italia quale è oggi, alle autorità che la reggono, alla monarchia costituzionale ed alla Dinastia di Savoia.

S'intende, che tutto ciò egli ha detto con molto riserbo di forma, e cercando di conciliarlo con formole che l'ossequio verso il pontefice imponeva a lui, mentre altri, pur senza irriverenza, ne sarebbe sciolto; ma ciò non diminuisce il valore della sostanza delle sue parole.

Se quelle parole le avesse pronunciate un povero prete, non sarebbero mancati i castighi dei superiori ecclesiastici, le riprensioni e i dileggi della stampa cattolica; se le avesse dette un vescovo, poniamo il dottissimo Bonomelli di Cremona, i gazzettieri del Vaticano l'avrebbero più o meno garbatamente criticato, o spacciato per un eccentrico, per un originale: sul labbro invece d'un principe della Chiesa, sono troppo solenni ed autorevoli, per poterle combattere o per farne oggetto di condanna il loro autore; e perciò il rimedio a cui la stampa cattolica ha ricorso è stato ben diverso, è stato quello di storcerne il senso, per vedere di metterle d'accordo coi consueti biliosi attacchi di quella stampa contro la patria.

Ma, per quanto ad essa stampa non manchi ardire, lo sforzo era troppo grave, la contraddizione era troppo patente, perchè si potesse giungere ad un buon risultato.

La contraddizione resta: il clero italiano rimane, come sempre, diviso in due campi: nell'uno, stanno sacerdoti colti, d'animo buono, di vita esemplare, che non credono debba la religione esser fonte di nessun odio, di nessun pravo intento, e molto meno di quello pravissimo che sarebbe la dissoluzione della patria, ma pensano anzi che dalla fede sincera debba trarsi un argomento di più ad ammettere che l'Italia risorta è pur essa opera della volontà divina, e ad amarla quale è, di più fervido amore. Nell'altro campo, stanno preti ignoranti od iracondi, che dall'ignoranza sono tratti a non capire il tempo loro, a non destinguere anzi diversità di tempi alcuna, e dall'iracondia sono trascinati a scambiare l'ufficio del sacerdozio con quello di tribuni della peggiore specie, ed a convertire i templi in palestre e in agoni di scede, di clamori, di maledizioni, di bestemmie. Ad essi poi s'aggiungono — preti o laici che siano — altri, che il fervore religioso vanno fingendo a scopo di lucro, per ismania di carriera, per ambizione di dignità, per velleità di considerazione e di potere, insomma per tutti rispetti e considerazioni umane e terrene, e mentre ostentano un grande impeto di fede, sono, nel fondo dell'animo loro, più increduli dei razionalisti, aggiungendo così all'incredulità l'ipocrisia. Di questi due così diversi ordini di persone — i cattolici sinceri ed i clericali faziosi — i primi, naturalmente, sono più rimessi, più facili a tenersi in disparte, a lamentare in secreto la cattiva opera degli altri, mentre i secondi si mettono in evidenze, brigano, gridano, schiamazzano, e, come tutte le minoranze impudenti e chiassose, paiono maggioranza, e riescono quasi a far credere che tutto il clero sia del loro pensare.

Qualche volta però, anche nel campo dei cattolici sinceri, si trova qualcheduno, il quale comprende come il vero dovere del credente e del cittadino sia di non lasciar passare il male senza combatterlo, senza tentare almeno di frenarlo o di diminuirlo; e allora sorgono voci, ora modeste d'umili preti, ora illustri di studiosi ed elevati ecclesiastici, ora anche di qualche vescovo, vero pastore del suo gregge, come il Bonomelli. Oggi finalmente è sorta quella autorevolissima d'un cardinale. Rallegriamocene.

Si badi bene: non bramiamo che si supponga voler noi dare ad intendere che ove l'opera del clero fosse, nella generalità delle sue manifestazioni, quale il Bonomelli ed il Capecelatro la consigliano, tutti quanti sono come noi razionalisti convinti fossero pronti a rientrare, come si suol dire, nel grembo della Chiesa Romana. Niente affatto: noi abbiamo sempre dato e diamo una grande importanza, nell'ordinamento sociale, all'elemento religioso, e ci inchiniamo riverenti a chi crede con sincerità di fede, ma non intendiamo rinunciare ai diritti della più ampia libertà di coscienza e di pensiero.

Ma certamente, se il clero italiano entrasse visibilmente nella via che il cardinale Capecelatro gli traccia, il rispetto dei razionalisti per i credenti e per i loro sacerdoti si farebbe più vivo e si riscalderebbe, se possiamo così dire, d'un alito di simpatia.

D'altro canto, tutti coloro i quali sono oggi combattuti tra l'attaccamento ai propri doveri religiosi e l'affetto per la patria, e che, a lungo andare, perdurando l'odierno fazioso indirizzo, sarebbero spinti a staccarsi anch'essi dalla Chiesa, vi rimarrebbero con tranquillità d'animo e soddisfazione di cuore: cesserebbe insomma l'esodo della parte migliore, esodo, che, per quanto lento e non clamoroso, non è meno continuo, diremmo quasi quotidiano. Inoltre, anche coloro, in cui l'abitudine, o specie d'amor proprio, o non sappiamo qual altro motivo mantenga immuni da ogni tentazione di scegliere —nel moderno dissidio— la causa della Patria in luogo di quella del Vaticano, che per essi —a torto— si confonde con quella della fede, anche coloro, diciamo, non potrebbero non riconoscere di trovarsi più felici, più contenti, più lieti il giorno che la dottrina del padre Tosti, del vescovo Bonomelli, del cardinale Capecelatro prevalesse apertamente nel clero italiano.

Se non che quel giorno non verrà mai, o sarà molto lontano, se i cattolici stessi, i quali nel fondo del loro cuore ne caldeggiano l'avvento, non hanno il coraggio di romperla coi falsi rispetti, di cessare dalle segrete e private deplorazioni, e non si mostrano animosamente ed operosamente risoluti ad attuare quel programma.

Quando ciò facessero, essi formerebbero quello che è sempre mancato in Italia: il vero partito conservatore. Noi ci troveremmo schierati nel partito opposto —il liberale—; ma tra i due partiti sarebbe allora non guerra, ma civile contrapposizione d'idee, ed entrambi, pure contrastando, coopererebbero al bene della patria.

IN MEMORIA DEL PROF. ROBUSTO MORI

Nel primo anniversario dalla morte di Robusto Mori — il medico filantropo —, sarebbe stato desiderio del Comitato, il quale, con tanta larghezza e spontaneità di concorso per parte dei cittadini, raccolse offerte per dedicargli un ricordo marmoreo, di farne la solenne inaugurazione. E sarebbe anche stato desiderio della Municipale Rappresentanza ricostituita di rendere alla memoria di Lui quelle onoranze, che non potè, or fa un anno, essendo allora il Comune retto da un Commissario straordinario, ed alle quali avrebbero certamente partecipato altri enti cittadini, e specialmente quelli che, come la Congregazione di Carità, la Cucina Economica, il Patronato scolastico, il Comitato per gli scrofolosi, dell'opera di lui principalmente si avvantaggiarono, come non avrebbe mancato di aderirvi il ceto dei sanitari, che tutti lo salutavano maestro. Circostanze superiori alla volontà hanno rimandata l'inaugurazione del modesto monumento al prossimo Giugno, quando cioè ricorrerà l'anniversario della nascita del benemerito cittadino; ed in tale occasione avverranno pure le altre manifestazioni di plauso e di gratitudine.

Non volendo però che anche la più vicina e più mesta ricorrenza passasse affatto inosservata, abbiamo ben volentieri accolto la seguente breve commemorazione, scritta da uno degli ultimi discepoli di Lui: ultimo però per tempo, non per valore.

Domani, 29 Gennaio, compie un anno dacchè nella nostra città si spegneva uno dei più illustri concittadini, il Prof. R. Mori. Grave fu il lutto e sentito da tutte le classi, perchè su tutti eccelleva e per la dottrina nelle scienze mediche e per un fortissimo sentimento umanitario e filantropico.

Nato in Toscana, avea compiuto i suoi studi a Firenze, dove era stato discepolo del nostro sommo Bufalini. Da lui apprese quei nuovi metodi che dovevano avviare la medicina sulla strada del progresso, perchè, lasciate da parte disquisizioni più o meno aprioristiche e filosofiche, si scendeva al fatto obiettivo ed all'esperimento. E l'influenza

del maestro addimostrò sempre nella pratica ospitaliera e professionale, qui a Cesena, dove fu mandato dal Bufalini stesso a coprire la carica di medico primario, che Egli tenne con tanto lustro dal 1860 in poi.

Presto seppe acquistarsi rinomanza di clinico valoroso e comprovò coi fatti che mal non s' era apposto il Bufalini quando, scrivendo di Lui al Consiglio Municipale, diceva: « V' ho mandato un figlio. » E la fama sua in breve n' usciva dalla nostra città per spargersi in tutta la Romagna, sì che ovunque era ricercato ed apprezzato l'illuminato suo consulto. Tutto questo era frutto del metodo severo ed esatto di investigazione clinica, dell' acume critico naturale, vivacissimo e pronto, unito ad una vastissima cultura scientifica.

Il suo amore per lo studio delle incessanti e variate produzioni scientifiche non si spense mai un sol momento, ed anche negli ultimi giorni di sua vita amava discutere e portare il suo prezioso giudizio sulle ultime conquiste della scienza.

È inutile ricordare i meriti ed il valore dell'uomo di fronte all' ammalato, nella clientela privata. A tutti era noto quanto fosse diligente ed esatto, delicato ne' suoi rapporti coi colleghi. Anche questo sia ricordato, perchè oggi, nella grande concorrenza che deriva dal numero, non è sempre facil cosa attenersi esattamente alle regole del buon galateo professionale.

All' Ospedale specialmente egli profondeva i tesori della sua cultura e della sua attività e valentia come medico. Era tanto l' amore ch' egli portava a quell'Istituto, che, anche negli ultimi anni, quantunque un po' malandato in salute, non mancava mai al suo dovere: basti ricordare che, il giorno stesso in cui cadeva colpito dal gravissimo male che doveva troncarne l' esistenza, era stato là a visitare gli infermi. Difatti là avea passati i giorni più belli e più lieti della sua vita, studiando pazientemente al letto dell' ammalato e non permettendo che fatto alcuno passasse inosservato a Lui ed ai giovani che l' assistevano. L' esame anatomo-patologico, egli stesso ripeteva, non va mai, mai tralasciato; e difatti egli raccoglieva e preparava i pezzi più interessanti dal lato scientifico, riunendone nell'Ospedale una raccolta che non è certo priva di qualche valore. Anzi alcune preparazioni, mandate ad Esposizioni sanitarie, gli meritarono plauso e distinzioni notevoli.

Nè qui è tutto: il suo sapere, il suo metodo cercava infondere in coloro che ebbero la fortuna di averlo per maestro, sì che tra i suoi assistenti all' Ospedale egli ha avuto giovani valentissimi, alcuni dei quali sono saliti alla cattedra.

Di attività meravigliosa, come protomedico della città, anche in anni in cui la legislazione igienica era poco curata, a questa egli dirigeva la sua attenzione eccitando, con le parole, coi fatti, con le pubblicazioni, ad avere cura della salute pubblica con misure di profilassi igienica, bene applicata. Così appunto egli riuscì a ottenere ultimamente, dopo notevoli insistenze, ad ottenere che il Municipio acquistasse un locale apposito per la separazione delle malattie infettive, da ridursi poi secondo le norme principali e più elementari della scienza. Per i suoi buoni uffici, il locale è stato acquistato: speriamo che altri s' interesserà a che veramente e completamente risponda allo scopo. Su questo argomento ancora sono le sue più belle e riputate pubblicazioni: fin dal 1868 egli pubblicava in *Bollettini* i rapporti sullo stato Sanitario del Comune. Ed alcuni di questi sono lavori veramente preziosi per la copia delle notizie interessanti la salute pubblica sotto i più svariati aspetti.

Altre pubblicazioni, frutto de' suoi studi, si trovano sullo *Sperimentale*, giornale medico diretto in quei tempi da M. Bufalini, ed in cui egli era collaboratore. Opera notevole è il *Discorso* su Maurizio Bufalini, pubblicato nel 1883 ed in cui, oltre la vita, fa un' accurata recensione delle principali opere del Maestro. Degne d' essere ricordate sono infine le seguenti memorie:

« Sulla fusione dei grassi e sulla fabbricazione delle candele di sevo in Cesena. » - Forlì, Tip. Democratica, 1882;

« Sulla concia di pelli dei fratelli Zanelli » - Relazione al Consiglio Prov. Sanitario di Forlì - Cesena, Tip. Collini, 1877;

« Parole pronunziate sul feretro del Cav. Dottor Attilio Urbinati. » - Forlì, Tip. Democr., 1881.

« Vaccinazione primaverile nel Circondario di Cesena nell' anno 1882. »

« Relazione sulla vaccinazione primav. del 1883 »;

« Croce Rossa Italiana » - Resoconto Morale-Economico del 1888.

E se tali meriti intrinseci dello scienziato non fossero stati sufficienti ad acquistargli la benemerenza d' una cittadinanza e la pubblica stima, per un altro titolo egli ne avrebbe avuto il diritto, e cioè come uomo e come cittadino. Così, oltre la carità privata, che egli largamente profondeva senza menarne vanto ed a tutti senza distinzione, Egli dava l' opera sua e diverse istituzioni eminentemente umanitarie, quali la Cucina Economica, il Comitato per i bambini scrofolosi, il Patronato scolastico.

Tale era l' uomo, che Cesena, or compie l'anno, troppo presto perdeva. Altri, di noi più valente e con più smagliante parola, lo ricorderà ai cittadini il giorno in cui si inaugurerà il ricordo, che unanimi, per sottoscrizione pubblica, gli hanno decretato.

Urbano Salvolini.

Alessandro Bonci a Barcellona

Ci giungono gradtissime le relazioni dei giornali di Barcellona sullo spettacolo d' opera che là si rappresenta, protagonista il celebre nostro concittadino Alessandro Bonci; e, sicuri di fare un piacere ai lettori, ne traduciamo e trascriviamo i brani che specialmente lo riguardano e dai quali trapela tutto l' entusiasmo che esso ha destato nel pubblico del grande teatro, il San Carlos, con la sua arte sovrana e con la potenza affascinatrice del suo canto. Oramai, si può dire, il Bonci ha salito tutta la scala trionfale, e sta lassù, nel vertice, fra i pochi eletti. I teatri maggiori del mondo si disputano la fortuna di averlo; e quando nelle sale amplissime e rigurgitanti risuona l' onda melodica che si parte dalla sua gola fatata, una commozione intensa pervade le intime fibre degli ascoltatori, e una misteriosa forza tutti trascina all' applauso e all' acclamazione.

Sarà dunque uno straordinario avvenimento d' arte la sua venuta a Cesena nel prossimo Settembre, avvenimento che riteniamo probabilissimo, essendosi l' illustre artista, fin da tempo dietro, mostrato più che disposto a soddisfare il desiderio della sua terra nativa. I cittadini di ogni ceto aspettano, con impazienza, il momento di essere deliziati dal canto dolcissimo, e si preparano intanto a rendergli quegli onori di cui si è reso degno. E il municipio proceda alacremente nei lavori del teatro, per essere pronto ad aprirne solennemente le porte al grande artista.

Ci mancano le espressioni per classificare come si merita il disimpegno di Bonci nei « Puritani ». Dicendo che è ammirabile, straordinario, incomparabile, tutto è poco. Bonci è in quest' opera, un artista che non teme rivali; egli unisce ad una voce facile, estesa, bellissima, una scuola di canto assolutamente rara. Non ci permettono i limiti di questa notizia specificare questo e quel pezzo, ma non manchiamo alla verità, affermando che fu straordinario in tutta l' opera.

Quando Bonci debuttò nella « Bohème », scrivemmo che, a giudicare dalle qualità artistiche che avevamo rimarcato il lui, avrebbe avuta una sera di gloria la prima volta che avesse a cantare un' opera di Bellini in S. Carlo. Se il nostro pronostico riuscì o no, lo si vide ieri nei Puritani, nella qual opera ci vedemmo trasportati ai tempi aurei di Mario e dei suoi emuli, ai tempi del bel *canto*, della cui arte è il Sig. Bonci, al giorno d'oggi, un notevole rappresentante. L' illustre tenore, entrò in scena, e attaccò la melodia « a te o cara » e subito, fino al termine dell' ispirato pezzo tenne il pubblico in estatica ammirazione. Il Bonci possiede a fondo le qualità che si esigono per cantare le soavi e melanconiche melodie di Bellini, e furono queste qualità preziose che ieri si fusero in lui e che ci ammaliarono, non sapendo che più ammirare in Bonci, se cioè l' arte colla quale era espressa la melodia e colorita con le più deliziose *nuances*, se la grande opportunità della respirazione, se il perfetto fraseggiare, se la maestria delle smorzature, e della forza sorprendente onde a mezza voce preso con rara purezza una nota tanto alta come il *do acuto*. Terminato il pezzo, il pubblico fece all' artista un' ovazione che, rasentò il delirio, facendogliele ripetere, e applaudendolo calorosamente in seguito, nell' aria e nel duetto del terzo atto.

. . . Ma l' entusiasmo salì al massimo grado col celebre quartetto « a te o cara » nel quale il tenore Bonci fu veramente sublime di espressione, sospirando tutta la frase con tale sentimento e correttezza, impiegando delle smorzature ed una deliziosa mezza voce, che sollevarono dei mormorii di soddisfazione in tutta la sala. Quando il quartetto terminò, furono tali gli applausi e le acclamazioni entusiastiche che non vi fu altro rimedio che ripetere una parte di esso. Alla fine dell' atto furono unanimi e calorosi gli applausi. Al terzo atto fu applaudita la romanza che Bonci cantò molto bene ed il seguente duetto nel quale Bonci, per non finire semplicemente col celebrato *do* di petto, attinse al *re* acuto all' unissono con la Pacini. Un delirio che fece vibrare di entusiasmo tutto il pubblico terminando l' opera fra unanimi applausi succedendosi le chiamate agli artisti, che dovettero presentarsi molte volte al proscenio.

La Biblioteca del Comune nel 1899

Nell'anno testè decorso, frequentarono la Biblioteca 6801 lettori, dei quali 1023 furono ammessi nello studio riservato. Ai primi furono consegnati per la lettura 7318 libri, ai secondi 3145. In tutto i libri letti ascendono a 10463. S' intende che queste cifre sono formate dal numero dei lettori che frequentano l' istituto giorno per giorno, e dei libri letti giornalmente; lettori e libri che si ripetono naturalmente in più giorni.

I mesi nei quali la frequenza fu maggiore sono quelli di Gennaio, Marzo e Maggio, in ciascuno dei quali apposero la loro firma nell' apposito registro settecento e più studiosi: la frequenza minore si ebbe nel mese di Settembre, nel quale si dettero soli 391 libri a 314 lettori.

I libri maggiormente letti sono stati, come sempre, quelli che si riferiscono alle discipline letterarie ed artistiche; naturali e meccaniche; storiche e filosofiche. Delle une si consegnarono per lo studio 2608 libri; delle altre 2319 e delle ultime 1905. I libri invece meno studiati appartengono alle scienze giuridiche ed alle sacre, giacchè essi non ascendono a più di 183 per le prime e 101 per le seconde.

Fra le opere lette emergono specialmente 323 libri rari, di cui 57 a stampa e 270 manoscritti. Fra questi figurano 17 codici malatestiani, di cui 12 furono consultati direttamente dagli studiosi, e 5 vennero collazionati dall' ufficio per compiacere alcuni studiosi assenti.

Ai libri dati in lettura debbonsi aggiungere quelli prestati a domicilio, il cui numero ascende a 378 volumi e 198 fascicoli; nonchè quelli chiesti ed ottenuti in prestito dalla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele, i quali però non sono più di 12.

I nuovi acquisti ascendono complessivamente a 265 volumi e 85 opuscoli. Dei volumi, 139 appartengono a pubblicazioni periodiche o tuttora in corso di stampa. Delle prime, che ascendono a 21, giova ricordare la « Nuova Antologia, » la « Rivista d' Italia, » la « Revue des deux mondes, » la « Revue des Revues, » la « Rivista storica italiana » e la « Rivista storica del risorgimento italiano. »

Nel numero dei libri entrati figurano 70 libri od opuscoli donati all' istituto in parte dagli autori, fra cui annoveriamo principalmente il cav. Vincenzo Nicolardi, R. Sottoprefetto fra noi, il prof. Emilio Lovarini, oggi facente parte della Commissione per gli studi, e il dott. Urbano Salvolini; in parte dal governo, da altre biblioteche o da alcuni studiosi, fra gli ultimi dei quali notiamo il prof. Eugenio Zoffili e il sig. Luigi Ceccaroni.

Durante l' anno ebbero accesso alla Malatestiana e alla Pinacoteca quasi cinque centinaia di visitatori, di cui 372, in massima parte forestieri e stranieri, lasciarono la loro firma nell' albo apposito. Fra i visitatori citiamo singolarmente l' on. Pinchia, il comm. prof. Isidoro del Lungo, Ermete Novelli, il march. Guiccioli colla famiglia, e la nota scrittrice signora Cinzia Caldi.

Alle cure derivanti da questo movimento degli studiosi e dei visitatori, l' ufficio non trascurò di accoppiare tutti quei lavori, che potevano rendere più accessibile ai frequentatori il patrimonio intellettuale custodito nell' istituto. Così esso continuò alcuni cataloghi iniziati negli anni precedenti e tenne sempre in corrente i tre schedari *a materie*, *reale* e *per autori*, aggiungendovi e distribuendovi oltre quattromila schede. Queste schede risultarono dalla descrizione dei libri nuovamente entrati, dagli spogli, delle principali riviste e dai richiami di tutta la materia che, libro per libro, articolo per articolo, l' ufficio giudicò utile porre in evidenza agli studiosi. Le riviste, di cui singolarmente si fecero gli spogli, sono la Nuova Antologia, la Rivista d' Italia, la Revue des deux mondes e la Revue des Revues, delle quali si può dire che e-

Cercasi Magazzeno grande in posizione centrale in affitto, con apertura sulla via - Offerte A. B. fermo posta. Cesena.

sistono oggi in Biblioteca, fusi cogli altri titoli degli schedari, due indici copiosissimi delle materie, alfabetico l'uno e sintetico l'altro. Da qualche tempo si è riconosciuto il bisogno di aggiungere ai due indici anche quello per autori: di ciò l'ufficio si occuperà nell'anno in corso, cercando di colmare al più presto anche questa lacuna.

Il sistema bibliografico adottato nell'istituto è de' più semplici, giacchè per l'indicazione di qualunque libro non si possono mai eccedere tre note numeriche, le quali son sempre facili, perchè procedono per ordine dall'1 in poi. Questo sistema rende ormai da oltre venti anni utili servizi agli studiosi. Oggi però un nuovo sistema, quello *decimale*, immaginato da Melwil Dewey, presidente dell'associazione dei bibliotecari americani, e adottato dall'istituto bibliografico di Bruxelles, richiama l'attenzione di alcuni bibliografi anche in Italia, sebbene per la complicazione delle segnature non riesca il più chiaro. L'ufficio credè opportuno offrirne un saggio ai frequentatori della Malatestiana, disponendo, secondo di esso, i titoli dei libri citati nel « Bullettino di bibliografia giuridica italiana contemporanea, » che si compila dall'avv. Saladino Saladini, nostro concittadino. Questo lavoro, oggi appena incominciato, sarà compiuto nell'anno corrente.

Per ultimo partecipiamo agli studiosi che, in seguito a proposta dell'ufficio, la Biblioteca malatestiana chiese ed ottenne di essere associata alla Società Bibliografica Italiana, presieduta dal Senatore Brambilla. Questa Società annovera ormai nel suo seno le notabilità principali della repubblica letteraria e bibliografica, e il nome della nostra Biblioteca vi si trova accoppiato a quello delle più reputate del regno.

IN CARNEVALE

Nel Casino del Teatro — Presentato dal Presidente della locale Sezione della Dante Allighieri, Senatore Saladini, che con acconcie parole accennò ai meriti del poeta, del commediografo dialettale e del giornalista, il Cav. Alfredo Testoni, Domenica scorsa, ha letto, o, per meglio dire, ha recitato, con una finezza e correttezza davvero insuperabili, davanti a un pubblico numeroso e sceltissimo, i suoi Sonetti, in dialetto, *La Sgnera Cattareina*: una collana di Sonetti in cui si delinea e tratteggia magistralmente la simpatica figura della popolana bolognese. E il successo è stato, quale noi avevamo predetto, completo. L'uditorio ha seguito con la maggiore attenzione il racconto dei casi della povera *Cattareina*. Ha riso alla spontanea e naturale arguzia del suo chiacchiericcio, alle trovate spiritose o pungenti, agli accenni velati coi quali sa coprire le situazioni un po' imbarazzanti, e si è commosso quando la parola del poeta ha riprodotto con un accento palpitante di verità il sentimento di commiserazione che i mali degli altri destavano in lei. Davvero che non si sarebbe potuto passare un'ora migliore, tanto più che, come abbiam detto, la compagnia era buona: si contavano circa un centinaio fra signore e signorine, proprio la *fine fleur* della città nostra.

Dopo la lettura, si è estratto il premio Zaccari, vinto dal N. 233. Il fortunato possessore di questo biglietto era il sig. Erardo Lugaresi.

E poi mano alle dame, e i consueti quattro salti, prolungatisi animatamente fino alle 18.

×

Teatro Giardino — Continuano con grande concorso di pubblico le rappresentazioni del "Rigoletto„. La signora Aldrovandi e il sig. Boisson, principali interpreti, sono ogni sera accolti molto favorevolmente dal pubblico, che li applaude nelle principali scene, e di qualche pezzo richiede il *bis*. Pur troppo però continua, chiamiamola così, la *tenorite acuta*, e quasi ad ogni recita si vede comparire sotto le spoglie del duca di Mantova una nuova persona, che per altro ha la disgrazia di valere su per giù quelle che l'hanno preceduta.

Così dal Quarti siamo passati al Corrente, da questo al Ferri (?), e pare che non ci fermeremo neppure qui. Il resto, cioè basso, comprimari, cori e orchestra vanno sempre bene, e lo spettacolo in complesso soddisfa il pubblico. E questo mi pare che basti.

Due sole raccomandazioni: Non si potrebbe avere un po' più di luce in teatro, e un po' più di precisione nel cominciare lo spettacolo?

A quanto ci si riferisce, Mercoledì sera andrà in scena il "Ruy-Blas„.

×

Non dico più nulla per il ballo del Veloce-Club al Leon d'oro la sera del 5 Febbraio, perchè tutti i biglietti sono ormai esauriti ed è assicurato un successo superiore a quello che i promotori stessi potessero sperare.

Finora non si parla di altre feste, e se non scaturisce qualche buona idea in seguito, questa rimarrà la grande ed unica del Carnevale 1900. Dunque, a rivederci Sabato sera: l'allegria e il divertimento non mancheranno di certo.

l'onesto Jago

CESENA

In Municipio — Di questi giorni, sono corse improvvisamente in città voci di screzi nella Giunta Municipale. S'è anche precisato il nome di qualche Assessore che si sarebbe trovato in disaccordo col Sindaco Senatore Saladini, e s'è parlato d'un autorevole Consigliere, il quale avrebbe già avuta pronta una sostituzione.

Noi possiamo smentire nel modo più assoluto tutte queste fantasticherie. L'accordo tra gli Assessori ed il Sindaco è ora, come è stato sempre, completo, con piena soddisfazione dei Consiglieri della maggioranza, senza eccezione.

Anche oggi (Sabato) vi è stata seduta di Giunta per affari di ordinaria amministrazione, sotto la Presidenza del Sindaco.

Nuovo Medico Primario — Giorni sono ha fatta una breve visita a Cesena il nuovo Medico Primario prof. Fabio Rivalta, il quale, anzi, ci viene detto, avrebbe pure fissata la propria abitazione in casa della signora Magnani Ved. del Dott. Socrate Paggi.

Crediamo che il prof. Rivalta assumerà il proprio ufficio il 1.° Marzo p. v.

Pensioni — La Giunta Prov. Amministrativa di Forlì ha recentemente approvate le due deliberazioni con le quali il nostro Consiglio Comunale riconosceva il diritto a pensione alla vedova ed agli orfani del Dott. Gaeta, non che all'impiegato daziario sig. Ettore Morandi.

Tiro a segno nazionale — La Presidenza avverte che, fino al 28 Febbraio p. v., starà esposto all'Albo Pretorio l'elenco dei Soci inscritti per il 1900.

Chiunque avesse ragione di reclamare per erronea iscrizione od omissione, può farlo entro il detto termine.

Il movimento dei Soci, in confronto col decorso esercizio, è il seguente:

Iscritti al 31 Dic. 1898	. .	Id. al 31 Dic. 99	
Riparto Scuole	10		42
» Milizia	214		354
» Libero	42		38
Totale	266		434
Frequentanti	84		168
Dichiarati idonei	75		129
Esentati da chiamata alle armi	19		24

Cenni necrologici — Ieri è morta la signora ENRICHETTA SAMBI, vedova di Euclide Manaresi. L'avevano preceduta nella tomba, oltre il marito, le figlie Vittoria e Teresa. Così della famiglia del sempre compianto amico nostro e caldo patriotta, non rimane superstite che una sola figlia —Annunziata, sposa al sig. Giorgetti di Savignano. Quante tombe dischiuse in pochi anni!

L'altro ieri poi, si spegneva, in tarda età, il sig. *Felice Denzi* orefice ed egregio suonatore di violino. Come cultore della musica, godè, a' suoi tempi, assai buon nome, ed egli era ricercato in tutti i ritrovi, dove voleva farsi qualche esecuzione artistica.

Le nostre condoglianze alle famiglie.

Nuovo insegnante — A sostituire, per il corrente anno scolastico, il defunto maestro Giorgi, insegnante nelle Scuole elementari superiori, la Giunta ha nominato il Maestro Cesare Dionisi, di Ascoli Piceno, già Direttore didattico a S. Benedetto del Tronto. La nomina definitiva verrà, a suo tempo, fatta dal Consiglio Comunale, previo concorso da bandirsi dal Consiglio Provinciale Scolastico, che dovrà dare anche il suo giudizio sui concorrenti.

Spari contro la grandine — La direzione del Comizio Agrario ha promossa un'adunanza di possidenti, per domani 28 corr., alle ore 10, nella propria sede, per sentirne l'avviso in ordine all'impianto d'una « Stazione di spari contro la grandine. » Ove il Comizio sia appoggiato, inizierà le pratiche per la costituzione d'un Consorzio tra gli agricoltori.

A questo proposito, si afferma esser probabile che l'illustre prof. Bombicci venga a Cesena a tenere una pubblica conferenza su tale argomento.

Grande fiera di cavalli in Verona — Il Municipio di Verona ha pubblicato le norme che regoleranno la grande fiera di cavalli, con premi, che si terrà in quella città nei giorni 12, 13 e 14 marzo p. v. Per norma degli accorrenti esse sono ostensibili nella Segreteria Comunale. In detta occasione si terranno in Verona corse ippiche, spettacoli d'opera, gare sperimentali di fotografia a soggetto ippico, tiri al piccione ecc.

Pubblicazioni — È uscito il terzo fascicolo dell'opera di Alfredo Comandini « L'Italia nei cento anni del secolo XIX, » ricco come il precedente di notizie interessantissime e di magnifiche illustrazioni.

Sottoscrizione per un ricordo marmoreo al Prof. Mori:

Municipio di Cesena l. 100, Municipio di Cesenatico l. 20, Municipio di Mercato Saraceno l. 20, Nanni ing. Reginaldo (S. Andrea in Bagnolo) l. 2, Comandini Filippo l. 1.

In tutto	L. 143.—
Lista precedente	» 2820.40
TOTALE	L. 2963.40

(continua)

Stato Civile — *Dal 19 al 25 Gennaio 1900.*

NATI N. 26 — Leg. m. 6 f. 8 - Illeg. m. 4 f. 8 - Esp. m. 0 f. 0.

MORTI N. 17 — (a domic.) Santerini Teresa a. 49 mass. coning. di s. Pietro — Ricci Attilio a. 69 muratore coning. di Cesena — Gazzoni Domenico a. 56 bracc. ved. di Luzzena — Ricchi Giuseppe a. 69 col. coning. di Pievesestina — Baccelli Agostino a. 21 col. cel. Ronta Denzi Felice a. 74 orefice coning. di Cesena — Poletti Gaetano a. 35 bracc. coning. di S. Giorgio — Monti don Angelo a. 83 di montevecchio — Guardigli Margherita a. 49 mass. coning. di s. Bartolo — (ospizio) Orioli Cesare a. 12 di s. Cristoforo — Amadori Pietro a. 88 ricoverato — e n. 7 aambini sotto ai 7 anni.

—CARLO AMADUCCI, Responsabile—
Cesena, Tip. Biasini-Tonti, condotta da E. Ricci

In seguito all'aumento del canone per la fabbricazione delle Acque Gazose, i sottoscritti hanno di comune accordo stabiliti i seguenti prezzi:

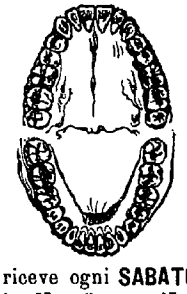
Seltz	**Cent. 10**
Gazosa	**« 20**
Vichy in sifoni	**« 15**
« in bottiglie	**« 35**

N.B. Le bottiglie di ritorno si scontano Cent. 15.

F.lli Zavaglia - Camillo Garaffoni
Mussoni Guerrino - Farmacia Giorgi
Farm. Ospedale - Farm. Montemaggi
Farm. Neri.

D'affittare nel Subborgo Porta Fiume al Civico N. 11 (attiguo alla Raffineria Zolfi N. Dellamore), una Casa composta di N. 9 ambienti, con Cantina, Scuderia, Rimessa e Terreno annesso.

Per trattative rivolgersi a **Comandini Costantino** Subborgo Cavour N. 100.



CAMPORESI
Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI
irriconoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a **Cesena**, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

CORNEON
CALLIFUGO INSUPERABILE

contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *Pronta e sicura guarigione.* Non confondere il **Corneon** con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. **0.80** (franco del porto L. 1). Tre flaconi L. **2.50** franchi di porto. Dirigersi al Premiato Laboratorio Chimico Orosi - 12 Via F. Casati, Milano.

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, veluttata** mercè la nuova combinazione dell' amido col sapone. — **Dura** più d' ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d' invenzione della Casa. — **Superiore** ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scattola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. **Garaffoni Federico.**

AVVISO INTERESSANTE

PER CONSULTI IN AFFARI E DOMANDE DI CURIOSITA'

La Sonnambula ANNA D' AMICO è celebre in Italia ed all' estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Prof. PIETRO D' AMICO, sia per consulti di presenza sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall' Italia L. 5, dall' estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

Prof. PIETRO D' AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

SPECIALITÀ

per chi soffre di

DENTI, EMORROIDI E GELONI

Tintura pei Denti. Questo quindi ritrovato Tarutti Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poc' acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto; prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. L. 1, la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla sudd. Spedizione franca — Si vendono nelle principali famiglie d' Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e figlio.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO Via Manzoni, 46. — **MONZA** — ROMA Via Nazionale, 84-85. — TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Corredi da Signora — Camicie da Uomo.

Doni a scelta a chi acquista più di 50 Lire.

CATALOGHI e CAMPIONI **GRATIS.**

SEMINE PRIMAVERILI

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1 60
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1 40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0 70
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170	» 1 80
Trifoglino ladino lodigiano	» 450	» 5 —
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 100	» 1 10
Sulla o Madarublo, seme sgusc.	» 220	» 2 40
Lotus o Ginestrina	» 250	» 2 70
Loglio o Mazzenga	» 45	» 0 55
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0 90
Erba altissima. (Avena elatior)	» 150	» 1 70
Erba bianca. (Holcus lanatus)	» 135	» 1 45
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0 50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0 40
Favetta cavallina	» 30	» 0 40
Lupini comuni	» 20	» 0 25
Miglio comune	» 25	» 0 30
Ravizzone comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 50	» 0 60

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1 50 al chilo. Ne occorrono 5 chili per mille metri quadrati.

	Prezzo per un chilo
Barbabietole da foraggio delle Vacche,	L. 2 50
Barbabietola da zucchero,	» 1 50
Carota da foraggio,	» 3 —
Rapa da foraggio	» 3 —
Zucche da foraggio,	» 3 —

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 60. — 100 chili L. 40 — un chilo L. 0 50.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Frumentone dente di Cavallo bianco	L. 30	L. 0 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 0 50
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 34	» 0 45
Avena primaverile Lincoln	» 35	» 0 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 0 35
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0 40
Orzo di primavera comune	» 30	» 0 45
Riso Gia. pon. precoc. (novità 1899)	» 40	» 0 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 9 50 franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni.
Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.
Franche ed imball. in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico
FRATELLI INGEGNOLI
MILANO - Corso Loreto n. 54
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

NELLA VETRINA
DI VIA DANDINI, N. 16 — CASA SOLDATI
SONO ESPOSTI
CAPPELLI PER SIGNORA
ULTIME NOVITÀ PER L'INVERNO
CAMPIONI DI PARIGI

Le ORDINAZIONI e le CONTRATTAZIONI si fanno nella SARTORIA e MODISTERIA
ADELAIDE FABBRI
Piazza del Duomo, N. 1.

La **CASA DI SALUTE** del Prof. GIOMMI è stata, col 1° Gennaio, trasportata nel Palazzo Montalti, 1° p., sulla Piazza Aguselli, N. 2 (già Piazza Sant' Agostino).